

**Il Cinema  
Ritrovato**

**fuori**



**sala**



**21 marzo / 21 aprile**

## QUESTO MESE

*Les Enfants du Paradis* fu, per i francesi, il film della fine dell'incubo, della Liberazione. In Italia fu distribuito nel dopoguerra con il titolo *Amanti perduti*, doppiato e accorciato della metà, dalle tre ore iniziali. È un capolavoro senza tempo. Se non vi fidate, iniziate a guardarlo, potrete sempre interromperlo. Ma, probabilmente, la forza di questo film leggendario, iniziato a Nizza, proseguito a Parigi, interrotto più volte, capace di resistere alle leggi razziali e alla guerra, vi costringerà a una visione senza interruzioni e vi farà vivere quell'ebbrezza che solo i film più grandi riescono a trasmettere. Il cinema contemporaneo ci ha abituato alla serialità, ai remake, alla ripetizione infinita dei colossal. Al contrario, il programma di questo mese è fatto tutto di film unici, irripetibili.

A partire dal doppio poker chapliniano, quattro lungometraggi sonori, *Tempi moderni*, *Il grande dittatore*, *Monsieur Verdoux*, *Luci della ribalta*, che abbiamo abbinato a quattro deliziosi corti degli anni Dieci. L'opera di Chaplin sfiora gli ottanta titoli e benché molti siano i rimandi da un film all'altro, può anche essere letta come progressiva liberazione dagli schemi del repertorio comico, per realizzare film sempre più personali e capaci di

---

rappresentare pienamente la natura umana. Nella stessa categoria di film irripetibili, frutto di un'urgenza autoriale assoluta, proponiamo *Il colore del melograno* (1969), film censurato, addirittura rimontato da un altro regista sovietico, che torna a noi nel suo misterioso splendore, incrocio di pittura, musica, arte e poesia; *Rapsodia satanica* (1915-17), uno degli esempi più alti di cinema come arte totale; *Fuoco!*, il film del 1968 italiano, che si apre con gli spari alla statua della Madonna in processione. E poi *Boatman* e *Below Sea Level*, primi due film di Gianfranco Rosi, il più coraggioso documentarista contemporaneo, e *Varda par Agnès*, che la regista francese ha voluto realizzare come suo ultimo film, per consentirci di continuare a vedere la sua opera accompagnati dai suoi racconti.

Se non vi basta, c'è anche una delle più divertenti commedie interpretate da Nino Manfredi, *Pane e cioccolata*, ovvero quando gli emigranti eravamo noi italiani, *Il manoscritto ritrovato a Saragozza*, geniale e sconclusionato come un film di Terry Gilliam, sensuale e misterioso come un Buñuel, e *Pandora* con Ava Gardner all'apice della sua arte e della sua bellezza, tra corse in auto e corride, mitologia e *amour fou*.

Un buon programma, per allenarsi a tornare in sala!

---

## Doppio Poker Chaplin – La rivolta degli oggetti



### TEMPI MODERNI **V.O. SOTT**

Restaurato da Cineteca di Bologna in collaborazione con Criterion Collection presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

🎵 Musiche originali composte da Charlie Chaplin, eseguite dall'Orchestra NDR Radiophilharmonie



### Charlot usuraio

Restaurato da Cineteca di Bologna in collaborazione con Lobster Films e Film Preservation Associates, con il sostegno di The Film Foundation, Hobson Lucas Family Foundation e The Material World Charitable, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

🎵 Improvvisazione al pianoforte di Donald Sosin

## TEMPI MODERNI **V.O. SOTT**

(*Modern Times*, USA/1936) di Charlie Chaplin (87')

Film (quasi) muto girato in epoca pienamente sonora, è uno dei vertici dell'arte di Chaplin, sintesi perfetta del suo umanesimo. È la sua ultima apparizione nelle vesti del Vagabondo: Charlot che avvita bulloni in accelerazione convulsa, a cavalcioni di giganteschi ingranaggi, alienato, disoccupato, sfruttato, anche innamorato e infine sulla strada verso un futuro incerto, ma non più solitario. Insuperabile per felicità delle invenzioni comiche, rigore stilistico e profondità del pensiero sociale, è un grande film sulla dannazione della modernità, sul fascino ambiguo della meccanizzazione, sullo sfruttamento sociale alla base dell'etica capitalista.

## Charlot usuraio

(*The Pawnshop*, USA/1916) di Charlie Chaplin (25')

Uno degli indiscussi capolavori di Chaplin alla Mutual. La sua destrezza fisica e la mimica sono esaltate in uno spazio ridotto, quello di un banco dei pegni, un luogo pieno di oggetti inanimati che Chaplin trasforma a suo piacimento, ne traspone il significato, ne distorce la funzione, creando un universo metaforico e antropomorfizzato che prende forma attorno al suo personaggio. "La perfezione, l'equilibrio e l'armonia delle sequenze, il ritmo sostenuto mantenuto tale durante tutto il film e organizzato secondo le tre unità classiche, la padronanza dell'esecuzione, contribuiscono a fare di questo film un'opera assoluta" (Jean Mitry).

Presenta **Alice Rohrwacher**

*Doppio Poker Chaplin – Imitare l'imitatore*



## **IL GRANDE DITTATORE** V.O. SOTT

---

Restaurato da Criterion Collection in collaborazione con  
Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine  
Ritrovata



## **Kid Auto Races at Venice**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna in collaborazione con  
BFI – National Archive e Lobster Films presso il laboratorio  
L'Immagine Ritrovata



Musiche composte e dirette da Timothy Brock,  
registrate nel 2013 presso il Teatro de la Zarzuela di  
Madrid

## **IL GRANDE DITTATORE** **V.O. SOTT**

(*The Great Dictator*, USA/1940)

di Charlie Chaplin (126')

Nell'autunno del 1938, Chaplin sta scrivendo in gran segreto il suo primo film parlato e il personaggio che andrà a interpretare è ispirato nientemeno che ad Adolf Hitler. Storia dello scambio di persona tra un umile barbiere ebreo e uno spietato tiranno, è presentato a New York nell'ottobre del 1940. Non si può apprezzare la grandezza di questo film se si ignora che era stato concepito un anno prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale e se non si conoscono le pressioni che Chaplin subì da parte dai governi di mezzo mondo. Ma il regista era deciso a 'dichiarare guerra' al dittatore tedesco, a tutte le dittature, attraverso il grande schermo, e realizzò uno dei più grandi capolavori pacifisti del cinema mondiale.

## **Kid Auto Races at Venice**

(USA/1914) di Henry Lehrman (7')

Prima folgorante apparizione di Chaplin nelle vesti di Charlot, questa comica del periodo Keystone ha un valore inestimabile anche perché permette di osservare le reazioni del primo pubblico di Chaplin – gli ignari spettatori di una gara annuale di macchine per bambini. Seduto ai piedi della tribuna, Charlot è uno spettatore tra gli altri, ma nel momento in cui si alza in piedi catalizza all'istante gli sguardi di tutti suscitando curiosità, sorpresa e ilarità. Seducente preludio del misterioso e potente legame che Chaplin avrebbe instaurato tra il suo personaggio e il pubblico di cinque continenti.

Presenta **Gian Luca Farinelli**

*Doppio Poker Chaplin – Cambio di maschera*



## **MONSIEUR VERDOUX** **V.O. SOTT**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna presso il laboratorio  
L'Immagine Ritrovata



## **A Woman**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna e Lobster Films in  
collaborazione con Film Preservation Associates, presso il  
laboratorio L'Immagine Ritrovata



Musiche di Mont Alto Orchestra

## **MONSIEUR VERDOUX** V.O. SOTT

(USA/1947) di Charles Chaplin (124')

È il 1947, nell'aria risuona ancora l'eco pesante dei massacri di guerra, e Chaplin presenta al mondo il suo personale gioco al massacro: Charlot è diventato un uxoricida seriale. In una Francia primaverile e posticcia, sposa e uccide ricche vedove per mantenere la sua idilliaca famigliola, e per pulsione. Morale cupa, ironica, senza sbavature: quel che lui ha fatto correndo i propri rischi, governi ed eserciti lo fanno senza sanzione. La comicità è uno sguardo sul baratro. Un capolavoro sottostimato, che all'uscita produsse sconcerto nel pubblico e imbarazzo nella critica. Tacciato di comunismo, duramente boicottato, fu l'inizio della fine dei rapporti di Chaplin con l'America.

## **A Woman**

(USA/1915) di Charles Chaplin (26')

Per sfuggire a un padre infuriato, Charlot s'infilta abiti da donna. Terza e ultima interpretazione di Chaplin *en travesti*, *A Woman* fu tacciato di volgarità dalla critica più perbenista per aver portato in scena il tema del travestitismo e in particolare per aver mostrato due donne (e due uomini!) nell'atto di scambiarsi un bacio. Chaplin, il cui volto appare improvvisamente 'nudo', ci regala un paio di primi piani in cui ci sembra di vedere, per la prima volta, la trasparenza dei suoi occhi. "Chaplin realizza qui il suo 'ritratto femminile' meglio riuscito, dove l'ambiguità androgina e un erotismo panico si incontrano sotto il velo protettivo della parodia" (Peter von Bagh).

Presenta **Emiliano Morreale**

*Doppio Poker Chaplin – Chaplin e altri geni*



© Roy Export S.A.S

## LUCI DELLA RIBALTA **V.O. SOTT**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna presso il laboratorio  
L'Immagine Ritrovata



## The Rounders

---

Restaurato da Cineteca di Bologna in collaborazione con  
BFI – National Archive e Lobster Films, presso il laboratorio  
L'Immagine Ritrovata



Musiche di Robert Israel

## LUCI DELLA RIBALTA **V.O. SOTT**

(*Limelight*, USA/1952) di Charles Chaplin (143')

Storia d'un clown e d'una ballerina. Storia d'un amore che non potrà realizzarsi e d'un sentimento che vivrà *eternally*, come da titolo del celebre tema musicale. Vita e morte in scena d'un vecchio artista comico, in una Londra vittoriana ricostruita con la polvere della memoria. Impreziosito da un cameo di Buster Keaton in "una sfingea apparizione di pochi secondi, *Luci della ribalta* è un film che sferza e ci aggrandisce. Incatena l'attenzione dello spettatore. Il 'film ideologico' più riuscito di Chaplin poiché conserva intatta la forza del sentimento che è l'unica, vera forza rivoluzionaria" (Roberto Benigni).

## The Rounders

(USA/1914) di Charles Chaplin e Roscoe Arbuckle (16')

Un memorabile round da una bettola all'altra in compagnia di due incommensurabili ubriaconi, il signor Full (Charlot) e il signor Fuller (Roscoe 'Fatty' Arbuckle), ovvero i signori Pieno e Più Pieno, inseguiti dalle rispettive consorti infuriate. Uno dei più grandi successi del periodo Keystone, questa commedia di un rullo fu l'unico vero lavoro di squadra fra Chaplin e Arbuckle, che del suo partner avrebbe detto: "È un genio comico assoluto, senza dubbio l'unico del nostro tempo, e sarà il solo di cui ancora si parlerà fra un secolo".

Presenta **Cecilia Cenciarelli**



## PANE E CIOCCOLATA

(Italia/1973) di Franco Brusati (110')

Il capolavoro di Brusati, un ritratto comico e amaro dell'emigrazione italiana in Svizzera affidato al personaggio di Nino Manfredi, "onesto lavoratore ma oppresso da un acuto, ossessivo senso di inferiorità, del resto confermato dal disprezzo che gli dimostrano gli abitanti del paese che lo ospita" (Alberto Moravia). Orso d'Argento a Berlino e David di Donatello per il miglior film e il migliore attore. "Manfredi in *Pane e cioccolata* è all'altezza di Chaplin in *Tempi moderni*. Un Chaplin che si concede meno illusioni, perché italiano e conosce da generazioni e generazioni l'andamento della Storia" (Oreste Del Buono).

Presenta **Goffredo Fofi**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna, CSC - Cineteca Nazionale e Lucky Red presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



## FUOCO!

(Italia/1968) di Gian Vittorio Baldi (86')

1968. Un disoccupato spara su una statua della Madonna in processione. Si asserraglia in casa con la famiglia. Resiste alla polizia. Non vuole, non può dare spiegazione al suo gesto. Girato interamente in presa diretta, è uno dei film più singolari del cinema italiano anni Sessanta e l'opera-manifesto di Gian Vittorio Baldi, autore e produttore, protagonista anomalo del cinema italiano per l'orgogliosa solitudine e indipendenza del suo itinerario. Presentato alla Mostra di Venezia 1968, divenne subito emblematico del clima di violenta contestazione contro lo stato, la famiglia, la religione.

Presenta **Roberto Chiesi**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna presso il laboratorio  
L'immagine Ritrovata



## **CRONACA DI UN AMORE**

(Italia/1950) di Michelangelo Antonioni (98')

La bellezza inquieta di Lucia Bosè illumina il dirompente esordio di Antonioni: finisce il neorealismo, il cinema italiano scopre le vite interiori. "In *Cronaca di un amore* ho analizzato la condizione di aridità spirituale e anche un certo tipo di freddezza morale di alcune persone dell'alta borghesia milanese, proprio perché mi sembrava che in questa assenza di interessi al di fuori di loro, in questo essere tutti rivolti verso se stessi senza un preciso contrappunto morale, in questo vuoto, ci fosse materia sufficientemente importante da prendere in esame" (Michelangelo Antonioni).

Presenta **Emiliano Morreale**

---

Restaurato in 4K nel 2020 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Surf Film con il sostegno di MiBACT, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



## BREAK-UP

(Italia/1963-67) di Marco Ferreri (86')

Primo incontro tra Ferreri e un sublime Mastroianni, fino a questo restauro *Break-up* è stato un capolavoro misconosciuto del cinema italiano. Paradossale la vicenda censoria, che prima ne fa scempio riducendolo a un corto di 25 minuti, poi, reintegrato, lo destina a una distribuzione fantasma. Storia d'una nevrosi borghese, maschile, occidentale, nella policroma civiltà dei consumi anni Sessanta. "Visto oggi, il film appare incredibile: sembra anticipare la festa di *Hollywood Party* e lo strip-tease di Kim Basinger in *9 settimane e ½*, con un cantante che assomiglia a Belushi prima della comparsa di Belushi" (Gian Luca Farinelli).

Presenta **Gian Luca Farinelli**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna e Museo Nazionale del Cinema di Torino in collaborazione con Warner Bros., con il contributo di Massimo Sordella e il sostegno di Nuovo Imaie, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



## **PANDORA** **V.O. SOTT**

(*Pandora and the Flying Dutchman*, GB-USA/1951)  
di Albert Lewin (122')

*Pandora* partecipa alla ricerca del meraviglioso, figurativo e cromatico, che interessò la Hollywood dei primi anni Cinquanta. Storia d'una predestinazione amorosa e d'un turbamento soprannaturale, il film convoglia atmosfere dell'età del jazz in un set surrealista, tra citazioni di De Chirico e Dalí. Portentoso il talento di Jack Cardiff, che, dopo il lavoro con Powell e Pressburger, portava a Hollywood il suo saturo e sensuale Technicolor; portentosa Ava Gardner, Venere hollywoodiana forse mai così bella. Del produttore-regista Albert Lewin scrisse Ado Kyrou: "Da esteta, proclama la sua fede selvaggia nell'amore".

Presenta **Goffredo Fofi**

---

Restaurato nel 2019 da George Eastman House in collaborazione con The Douris Corporation e con il sostegno di The Film Foundation, Festa del Cinema di Roma, Franco-American Cultural Fund. Il restauro è stato completato da Cohen Film Collection con il supporto di OCS

Un film francese da scoprire



## LES ENFANTS DU PARADIS **V.O. SOTT**

(Francia/1945) di Marcel Carné (189')

“Darei tutti i miei film per aver diretto *Les Enfants du Paradis*”. Parola di François Truffaut. In edizione integrale e restaurata, il film leggendario di Marcel Carné e Jacques Prévert, il mondo meraviglioso e scomparso della Parigi ottocentesca, il Boulevard du Crime con i suoi commedianti, ladri e poeti assassini, e una delle più fuggevoli e strazianti storie d'amore mai raccontate, quella poetica e fatale tra il mimo Baptiste (Jean-Louis Barrault) e l'inafferrabile Garance (Arletty). Dall'immaginazione di un poeta, dalla visione di un maestro del cinema, un luminoso film 'resistenziale' girato nel buio della Francia occupata, un classico francese diventato patrimonio dell'umanità.

Presenta **Paolo Mereghetti**

---

Restaurato da Pathé presso i laboratori L'Image Retrouvée ed Éclair

Un film francese da scoprire



## AMORE E FORTUNA

(*Antoine et Antoinette*, Francia/1947)

di Jacques Becker (78')

Da riscoprire o, per quasi tutti, da vedere per la prima volta, uno dei capolavori di Jacques Becker (l'autore di *Casco d'oro* e di *Grisbi*), commedia giovanile crepitante di sentimenti, desideri, affanni, inciampi del quotidiano, gruppi di famiglia in interni affollati, sequenze dense e veloci, in una Parigi periferica e operaia che solo René Clair aveva saputo narrare con altrettanta vitalità e poesia. Giovani, poveri e innamorati, vincono la lotteria, perdono il biglietto, lo ritrovano, forse no, forse sì. A Cannes 1947 vince un Gran Premio dal sottotitolo affettuoso, "miglior film psicologico e d'amore". È uno dei film preferiti di Aki Kaurismäki.

Presenta **Goffredo Fofi**

---

Restaurato da Gaumont



## IL MANOSCRITTO TROVATO A SARAGOZZA

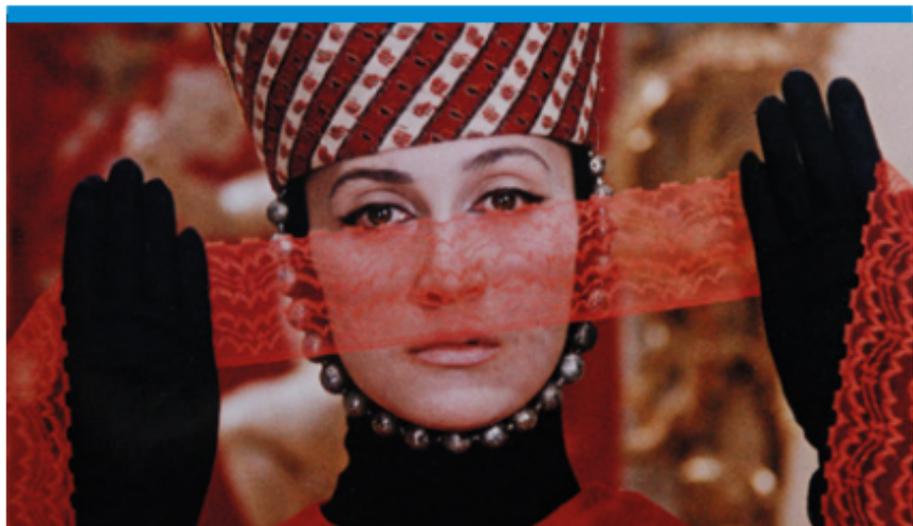
(*Rękopis Znaleziony w Saragossie*, Polonia/1964)  
di Wojciech Has (155')

“Un film surrealista su scala epica, questo già basterebbe a renderlo unico e memorabile” (Petteri Kalliomäki). Dall'omonimo romanzo di Jan Potocki, uno dei capolavori della nouvelle vague polacca anni Sessanta. Felice trasposizione della complessa struttura narrativa del libro, è un viaggio picaresco sospeso tra sogno e realtà, ironico e di straordinaria ricchezza visiva. Non a caso, uno dei film prediletti di Buñuel. Protagonista Zbigniew Cybulski, il 'James Dean polacco'.

Presenta **Matteo Codignola** (Adelphi)

---

Restaurato nell'ambito del progetto 'Martin Scorsese presents: Masterpieces of Polish Cinema', promosso da The Film Foundation in collaborazione con National Audiovisual Institute of Poland e con il supporto del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale polacco, Polish Film Institute e gli studi Kadr, Tor e Zebra



## IL COLORE DEL MELOGRANO

(*Sayat Nova*, Armenia/1969)

di Sergej Paradžanov (77')

“Guardare *Il colore del melograno* è come aprire una porta ed entrare in un'altra dimensione dove il tempo si è fermato e la bellezza si manifesta senza costrizioni. I *tableaux* cinematografici di Paradžanov sembrano intagliati nel legno o nella pietra” (Martin Scorsese). Personalissima narrazione della vita del trovatore armeno Sayat Nova, è il capolavoro della cinematografia armena, diretto nel 1969 da un regista censurato e perseguitato dal regime sovietico. Il restauro restituisce al film i suoi colori pieni e lussureggianti e lo riporta a una versione fedele alla volontà del suo autore.

Presenta **Cecilia Cenciarelli**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna e The Film Foundation's World Cinema Project presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata in associazione con National Cinema Centre of Armenia e Gosfil'mofond of Russia. Restauro sostenuto da Material World Charitable Foundation



## CHESS OF THE WIND **V.O. SOTT**

(*Shatranj-e Baad*, Iran/1976)

di Mohammad Reza Aslani (93')

Lo straordinario recupero di uno dei film più emblematici (e invisibili) della storia del cinema d'autore iraniano. Realizzato due anni prima della rivoluzione, fu vietato dopo l'instaurazione della Repubblica islamica. Le bobine vennero dichiarate perdute, circondandolo di un'aura sempre più mitica, pur rimanendo quasi un inedito. Solo una pessima copia vhs continuò a circolare nei circuiti paralleli. Tra Visconti e Bresson, un film unico in cui la pittura influenza ogni inquadratura e la sceneggiatura gioca con molteplici colpi di scena.

Presenta **Cecilia Cenciarelli**

---

Restaurato nel 2020 in 4K da The Film Foundation's World Cinema Project e Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Image Retrouvée in collaborazione con Mohammad Reza e Gita Aslani. Grazie al sostegno di Hobson/Lucas Family Foundation



## **ELLA MAILLART**

### **DOUBLE JOURNEY** **V.O. SOTT**

(Svizzera/2015) di Antonio Bigini e  
Mariann Lewinsky (40')

Estate 1939. In fuga da un'Europa che ha smarrito la rotta, l'esploratrice e fotografa Ella Maillart e la scrittrice Annemarie Schwarzenbach partono da Ginevra in auto verso Oriente per quello che sarà uno dei viaggi più celebri del Novecento. Composto dai diari e dalle lettere della Maillart, montati insieme alle sue straordinarie foto e riprese in 16mm, il film "racconta in soggettiva una delle grandi esploratrici del Ventesimo secolo" (Duccio Ricciardelli). Voce narrante di Irène Jacob.

Presentano **Mariann Lewinsky** e **Antonio Bigini**

---



## **VARDA BY AGNÈS** V.O. SOTT

(Varda par Agnès, Francia/2019)  
di Agnès Varda (115')

Voce unica nel coro nouvelle vague, prima regista donna a ricevere un Oscar alla carriera, Agnès Varda per oltre settant'anni ha girato film con lo stesso contagioso piacere, senza distinzioni tra generi, formati, durate, fiction o *vérité*. Ce lo dimostra e ce lo racconta in questo autoritratto documentario e testamentario, una *lectio magistralis* traboccante di immagini e parole, in cui ripercorre, passando indifferentemente da un teatro pieno di gente a un giardino, la sua grande avventura nel cinema e nelle arti visive. Con tre parole-chiave come stelle polari: "ispirazione, creazione e condivisione".

Presenta **Anna Masecchia**

---



## **DAGUERRÉOTYPES** **V.O. SOTT**

(Francia-RFT/1976) di Agnès Varda (80')

Agnès Varda, insieme alla giovane figlia Rosalie, esce in strada e filma. La strada è Rue Daguerre, nel 14° arrondissement, dove ha abitato e lavorato per cinquant'anni. La sua cinepresa interroga le vite di bottega, i negozianti della via, cerca e trova la concreta poesia delle baguette croccanti, delle bistecche fresche di taglio, delle stoffe cucite a mano. Intanto ascolta storie, che sono talora storie di migrazioni, di gente che ha cercato e trovato un posto nel mondo. Sì, se ci aspettiamo il fascino di una Parigi che non c'è più, l'attesa è ripagata. Senza dimenticare che questo è "uno dei grandi documentari moderni, che ha fondato un nuovo genere, l'antropologia dell'affetto" (Richard Brody, "The New Yorker").

Presenta **Anna Masecchia**

---

Restaurato nel 2014 da Ciné-Tamaris con il sostegno di CNC, presso i laboratori Éclair



## INFERNO

(Italia/1911) di Francesco Bertolini, Adolfo Padovan, Giuseppe De Liguoro (66')

Primo vero kolossal del cinema italiano (tre anni di riprese, 150 tra attori e comparse, 100 scene, un battage pubblicitario senza precedenti), *l'Inferno* della Milano Films è stato a lungo disponibile solo in copie danneggiate o mutilate. Grazie al restauro che lo ha restituito alla pienezza della sua luce e dei suoi colori, ci ritroviamo avvolti nella visione orrida e meravigliosa di figurazioni ispirate a Gustave Doré, ma come rivisitate da un Méliès crudele: lande desolate, bagliori repentini, dannati striscianti, decapitati, bizzarre creature mitologiche, mostruose metamorfosi.

Presentano **Gian Luca Farinelli** e  
**Marco Antonio Bazzocchi**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna presso il laboratorio  
L'Immagine Ritrovata



Colonna sonora elettro-acustica con voci e suoni  
d'ambiente composta ed eseguita da Edison Studio



## IL CAPRICCIO DEL MILIARDARIO

(Italia/1914, 58')

Un miliardario offre un milione a chi percorrerà in linea retta l'intera città di Roma nel minor tempo possibile. Tra i partecipanti Publio Donna, che gareggia non a fini di lucro ma d'amore: per salvare dal fallimento il padre della fidanzata e convolare a nozze. Poche le informazioni su questa produzione Cines. Una rivista d'epoca ne loda il "coraggioso soggetto", le "ottime qualità artistiche e acrobatiche degli interpreti", "esecuzione e buona fotografia". Oggi ci regala uno spettacolare viaggio nel tempo, nella Roma d'inizio anni Dieci (tra i luoghi attraversati gli stessi studi Cines).

Presenta **Gian Luca Farinelli**

---

Digitalizzato nel 2021 da Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



Musiche di Daniele Furlati



## RAPSODIA SATANICA

(Italia/1915-1917) di Nino Oxilia (45')

Probabilmente 'il' capolavoro del cinema muto italiano, certamente il film perfetto per scoprire il fascino del diva-film. *Rapsodia satanica* è l'apoteosi di Lyda Borelli, avvolta nei veli di un dramma erotico e fantastico, nello splendore simbolista e decadente degli scenari vegetali, nella partitura musicale composta da Pietro Mascagni. Alla travagliata vicenda produttiva di quest'opera d'arte totale' (terminato nel 1915, uscì solo nel 1917) ha fatto eco, cent'anni dopo, un delicato restauro che ne ha recuperato l'irripetibile bellezza dei colori.

---

Restaurato nel 2015 in 4K da Cineteca di Bologna e Cinémathèque Suisse presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



Partitura originale composta da Pietro Mascagni ricostruita e sincronizzata da Timothy Brock. Incisione realizzata nel 2015 dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna



## IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE

(*Lady Windermere's Fan*, USA/1925)

di Ernst Lubitsch (75')

Lubitsch a Hollywood, ovvero in un'altra Europa di specchi, di doppi, di cangiante cartapesta. Un genere che sarà splendidamente americano, la *sophisticated comedy*, trova nell'opera dell'esule berlinese il suo canone aureo. Mrs. Erlynne, di scandalosa carriera mondana, è madre segreta di una lady Windermere dal vacillante matrimonio aristocratico: in un turbine di tradimenti sfiorati o presunti l'amor materno trionfa insieme alle ragioni sociali. Nella più bella commedia americana dell'epoca muta, la sapienza epigrammatica di Oscar Wilde si traduce in una fenomenologia dello sguardo, del sospetto, dell'allusione e dell'ellissi rimasta impareggiata.

---



## BOATMAN

(Italia-USA/1993) di Gianfranco Rosi (55')

Giornata ipotetica lungo le sponde del Gange al seguito di un barcaiolo di Benares, città sacra degli induisti. Il primo mediometraggio del più anomalo documentarista del panorama italiano è per il regista "un viaggio senza destinazione", una navigazione piena di volti, voci e corpi alla scoperta di un mondo pervaso di profonda spiritualità, affidata a un traghettatore che "ci fa vivere con il suo originale umorismo il mistero della compresenza in uno stesso luogo della vita e della morte" (Dario Zonta).

Presenta **Dario Zonta**

---

Restaurato nel 2016 da Cineteca di Bologna, in collaborazione con Doc & Film International, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



## BELOW SEA LEVEL

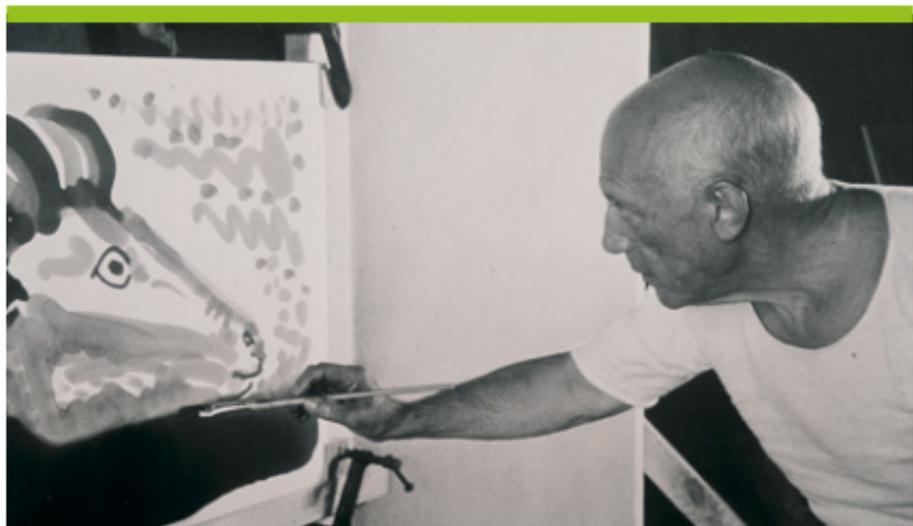
(Italia-USA/2008) di Gianfranco Rosi (105')

In una base militare dismessa a duecentocinquanta chilometri da Los Angeles, quaranta metri sotto il livello del mare, sopravvivono sette homeless, vittime del destino e della povertà. Cercano la normalità in una situazione estrema, rifugiandosi nella solidarietà e nel senso di comunità. Rosi (al suo primo lungometraggio) ha vissuto accanto a loro quattro anni, mettendo in relazione queste storie in bilico tra speranza e disperazione con un deserto americano mai così lontano dall'immaginario della frontiera, "non inteso come luogo mitico ed evocativo, ma come punto d'approdo, pura topografia" (Gianfranco Rosi).

Presenta **Dario Zonta**

---

Restaurato nel 2016 da Cineteca di Bologna, in collaborazione con Doc & Film International, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



## LE MYSTÈRE PICASSO **V.O. SOTTI**

(Francia/1956) di Henri-Georges Clouzot (78')

Nizza, luglio 1955, nei mitici Studios de la Victorine. Henri Clouzot, maestro del grande noir francese anni Quaranta-Cinquanta, vuole 'sorprendere' nel suo farsi l'atto creativo dell'amico Picasso. Documenta l'azione con un sorprendente ribaltamento: invece che alle spalle del pittore, piazza la mdp dietro una particolare tela-schermo trasparente, lasciando spazio a un vero e proprio "work in progress della figurazione" (Paola Scremin), con sedici opere effimere che prendono vita come per magia sulle musiche originali di Georges Auric. Uno dei più sorprendenti e rivelatori documentari sull'arte della storia del cinema.

Presenta **Paolo Mereghetti**



## OMAGGIO A CECILIA MANGINI

“Il documentario è uno strumento di speranza”, ha detto Cecilia Mangini, scomparsa poche settimane fa a novantatré anni, nome di assoluto rilievo tra gli autori del cinema italiano che hanno saputo svelare le storture che si celavano dietro i sorrisi del boom. La speranza è quella di un possibile mondo migliore per tutti. La consapevolezza è quella di un paese squilibrato e spesso ingiusto, percorso con stupefacente lucidità. L'omaggio parte dal Salento arcaico di *Stendali*, prosegue nella periferia romana, adolescenziale, pasoliniana di *La canta delle marane* e *Ignoti alla città*, restituisce l'intuizione antropologica e l'energia politica con cui Mangini affronta la condizione femminile in *Essere donne*, ritorna nella Puglia natale per *Brindisi '65* e *Tommaso*, ritratti d'un Mezzogiorno lacerato tra la fine di un'antica povertà agricola e l'avvento di nuove povertà industriali, e si conclude con *La briglia sul collo*, ritratto di un ragazzino 'disadattato', riflessione sintetica e profonda sull'incerto confine tra rieducazione e omologazione.



## **Ignoti alla città**

(Italia/1958, 11')

## **Stendali (suonano ancora)**

(Italia/1960, 11')

## **La canta delle marane**

(Italia/1962, 10')

Restaurato nel 2021 da Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

## **Essere donne**

(Italia/1964, 28')

Restaurato da AAMOD e Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

## **Tommaso**

(Italia/1965, 11')

## **Brindisi '65**

(Italia/1966, 14')

## **La briglia sul collo**

(Italia/1972, 15')

Presenta **Gian Luca Farinelli**

---



## UOMINI E VOCI DEL CONGRESSO SOCIALISTA DI LIVORNO

(Italia/1921, 30')

Sorprendente documento dello storico XVII Congresso che nel gennaio del 1921 portò alla nascita del Partito Comunista d'Italia. Il film, senza indicazioni di regia o produzione, offre il ventaglio delle delle importanti personalità (riconosciamo, tra gli altri, Turati, Terracini e Bordiga) e delle diverse posizioni che animarono quelle tumultuose giornate. Il racconto si chiude su una bandiera rossa e sulla speranza di un futuro radioso. Ma il vento era girato, e la marcia su Roma era ormai alle porte.

Presentano **Paolo Capuzzo, Paolo Virzì e Gian Luca Farinelli**

---

Restaurato nel 2021 da Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata



Accompagnamento musicale composto ed eseguito da Daniele Furlati

*Cinema italiano Ritrovato & Restaurato  
Omaggio a Pasolini*



## **APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA**

(Italia/1970) di Pier Paolo Pasolini (73')

Opera-laboratorio in cui Pasolini sperimenta l'idea di ambientare la tragedia di Eschilo nell'Africa della post-decolonizzazione, teatro di un'armonia utopica fra irrazionalità ancestrale e dominio della ragione. È al tempo stesso un diario di viaggio, un film-saggio antropologico, un racconto di finzione, con parentesi di jazz session (Gato Barbieri). Ultimato nel 1973, rimasto pressoché inedito fino alla morte di Pasolini, è l'unico film del poeta-regista a essere stato rifiutato sia dalla televisione pubblica, sia dalla distribuzione cinematografica.

Presenta **Marco Antonio Bazzocchi**

---

Restaurato da Cineteca di Bologna presso il laboratorio  
L'Immagine Ritrovata



## **PASOLINI 99. Voci e volti**

A cura di **Roberto Chiesi** e **Andrea Meneghelli**

Dal set di *Uccellacci e uccellini* a quello di *Salò*, nove rari filmati che documentano alcuni aspetti essenziali della vita e del pensiero di Pasolini, dal 1965 al 1975. Lo vediamo e ascoltiamo tracciare un bilancio del proprio percorso di scrittore, parlare della sua teoria del cinema come lingua scritta della realtà, commentare un breve film sull'alienazione giovanile e infine presentare *Salò* come un film che denuncia "la riduzione del corpo a cosa". Ma vediamo anche il poeta-regista mentre gioca a calcio, trascinato dalla passione per uno sport che considerava "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo".

## **Il cinema della realtà**

(di Gianni Amico, 1965, estratto, 3')

## **Il cinema di Pasolini**

(di Maurizio Ponzi, 1967, 13')

## **Il ragazzo motore**

(di Paola Faloja, 1967, 11')

## **Pier Paolo Pasolini: cultura e società**

(di Carlo di Carlo, 1967, 20')

## **[Fregene, partita di calcio con Pasolini]**

(riprese di Gianni Minello, 1970?, 4')

## **Cinemondo 148 servizio sport**

(Partita attori vs. cantanti, 1971, 2')

## **Partita Salò vs Novecento**

(di Claire Peploe, 16 marzo 1975, 3')

## **Partita di Pasolini**

## **a San Benedetto del Tronto**

(riprese di Gioacchino Fiscaletti, 14 settembre 1975, 4')

## **Pier Paolo Pasolini - L'intervista sotto l'albero**

(Gideon Bachmann, 1975, 10')

---



## **Maresco/Pasolini**

Se esiste una graduatoria dei registi più censurati e processati nella storia del cinema italiano, al primo posto troviamo di sicuro Pier Paolo Pasolini. Ma in zona medaglia si piazza Franco Maresco, che la lezione di Pasolini la conosce bene e che per Il Cinema Ritrovato Fuori sala ha preparato un programma speciale. Ci sono incontri, interviste, materiali, conversazioni. Con collaboratori di Pasolini come Laura Betti e Sergio Citti, col cipriemareschiano Enzo Castagna, con la fotografa Letizia Battaglia. Un confronto tra il Cristo pasoliniano, Enrique Irazoqui, e quello scorsesiano, Willem Dafoe. Il delitto Pasolini: un faccia a faccia con Piero Pelosi e un dialogo con il giornalista Giuseppe Lo Bianco. E *Arruso*, corto che Ciprì e Maresco dedicarono a Pasolini a venticinque anni dalla sua scomparsa.



## STORIA PERMANENTE DEL CINEMA

### Lezioni di **Gian Luca Farinelli**

Per circa trentacinque anni il cinema è stato senza parlato. Si può raccontare tutto quello che è successo dopo e anche il cinema di oggi, attraverso i film dei primi trentacinque anni? Quando si racconta la storia del cinema, si individuano epoche che si susseguono, ma se invece la storia del cinema fosse una storia di relazioni che attraversano i decenni? Ogni mese un programma e un incontro, per seguire i fili nascosti che uniscono il cinema muto alle epoche successive.

#### Lezione 1



### L'invenzione della realtà

Il cinema è l'unica Arte che ha una data di nascita, il 28 dicembre 1895, e degli inventori, Louis e Auguste Lumière. Quella notte, al Salon Indien a Parigi successe qualcosa che avrebbe cambiato il modo in cui gli uomini guardano la realtà. Il mondo, la fotografia, la pittura, sarebbero state diverse.

## Lezione 2



## L'invenzione dell'irrealtà

Georges Méliès, quando fu tra gli spettatori della prima proiezione del Cinématographe, era un giovane illusionista, proprietario del teatro Robert-Houdin. Se i Lumière hanno inventato la realtà cinematografica, Méliès, Gaston Velle, Segundo de Chomón hanno inventato il cinema dell'irrealtà, della fantasia, dell'impossibile.

## Lezione 3



## L'invenzione del racconto

Una brillante opera teatrale di Oscar Wilde del 1892, può diventare un film muto nel 1925? Sì se il regista è Ernst Lubitsch, l'autore che ha creato la commedia sofisticata, il genere che ha rallegrato la vita degli spettatori cinematografici. Nei suoi film tutto è geometricamente perfetto, scenografie, costumi, attori, ritmo e poi c'è il suo tocco.



## L'invenzione del melodramma

Il Cinema nasce figlio di molte Arti, la Pittura, la Fotografia, il Teatro, la Letteratura, l'Architettura, la Musica... Il cinema italiano degli anni Dieci seppe sviluppare una relazione - paradossale, perché ai film mancava la voce - con il melodramma, dando vita a un genere, i Diva Film. Per la prima volta al centro del racconto c'erano figure femminili, che invasero e dominarono gli schermi, respinsero le loro controparti maschili verso i margini, divennero protagoniste assolute della cultura dell'immagine: Lyda Borelli, Francesca Bertini, Pina Menichelli, furono star riconosciute nel mondo. Divine, certo, e infatti il termine 'diva' nacque con loro e per loro. Ma anche così concrete e, diremmo oggi, ispirazionali nella loro forza e determinazione, da diventare immediatamente modelli e produrre schiere di emule. Il Diva Film ebbe un folgorante successo in Italia e nel mondo tra il 1913 e il 1918, divenendo un genere con sue proprie regole e linguaggio. *Rapsodia satanica* (1915) è forse il punto alto di quella ricerca di un'arte totale, sintesi della bellezza di tutte le arti.

Lezione 5 - dal 30 aprile



## La critica del capitalismo

### La corazzata Potëmkin

(*Bronenosec Potëmkin*, URSS/1925) di Sergej Ejzenštejn

Lezione 6 - dal 30 maggio



## Il cinema è un bambino

### Il monello

(*The Kid*, USA/1921) di Charles Chaplin

MAIN PARTNER

IN COLLABORAZIONE CON



**MYMOVIES.IT**  
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

---

**Cogliamo l'occasione per ringraziare le cineteche e gli aventi diritto dei film proposti che ci hanno permesso di realizzare questo programma:**

Massimo Vigliar, Monica Gianotti, Elena Francot (Surf Film), Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Bim Distribuzione, Gaumont (Laura Laas, Manuela Padoan), Ciné-Tamaris (Rosalie Varda), MK2, WCP (Margaret Bodde), AAMOD, IIF, Cinemazero, Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych, Cohen Film Collection, Stemal Entertainment

**Ringraziamo inoltre:** Marco Antonio Bazzocchi, Antonio Bigini, Paolo Capuzzo, Matteo Codignola, Riccardo Costantini, Goffredo Fofi, Daniele Furlati, Mariann Lewinsky, Fulvio Lucisano, Franco Maresco, Anna Masecchia, Antonio Medici, Paolo Mereghetti, Emiliano Morreale, Donatella Palermo, Nick Varley, Paolo Virzi, Dario Zonta, L'Immagine Ritrovata